



PROPOSTA DI LEGGE N. 203/10^A DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE REGIONALE G. NERI, RECANTE:

“DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE”

RELATORE: MICHELANGELO MIRABELLO

IL DIRIGENTE

F.TO AVV. GIOVANNI FEDELE

IL PRESIDENTE

F.TO ON. MICHELANGELO MIRABELLO

Relazione descrittiva

La presente proposta di legge regionale disciplina il riordino dell'ordinamento della polizia locale e promuove l'attuazione delle politiche regionali per la sicurezza urbana e territoriale.

La riforma della normativa regionale in materia di polizia locale prende le mosse dall'attuale quadro costituzionale e dagli effetti che la riforma del Titolo V della Costituzione ha prodotto sul meccanismo di riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni in tale ambito.

La disciplina della polizia locale, infatti, non rientrando più tra le materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato, è divenuta oggetto di competenza legislativa di tipo residuale delle Regioni, sottoposta ai soli limiti previsti dall'articolo 117 della Costituzione. Infatti l'esclusione esplicita della materia "polizia amministrativa locale" dalle materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato (art. 117, comma 2 Cost.) e la conseguente collocazione tra quelle di competenza regionale residuale hanno consentito ad ogni Regione di approvare le leggi di disciplina delle funzioni di polizia amministrativa e delle strutture di polizia locale deputate al loro esercizio.

Strettamente connessa alla materia oggetto della presente proposta è la legge regionale 10 gennaio 2007, n. 5 che promuove l'istituzione del "sistema integrato di sicurezza", al quale sono riconducibili interventi in settori quali la riqualificazione delle aree urbane degradate, la prevenzione di situazioni di disagio sociale, la mediazione dei conflitti sociali e culturali, le azioni di supporto al controllo del territorio (utilizzo di strumenti tecnologici; polizia locale di prossimità), l'educazione alla legalità, ecc. Si tratta di iniziative ed interventi volti al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale, assolutamente distinti dall'attività di prevenzione e repressione dei reati di competenza statale e che, nel rispetto del dettato costituzionale e in coerenza con le statuizioni giurisprudenziali e le disposizioni legislative, incidono su materie di competenza regionale.

La Regione Calabria, con tale proposta, intende conferire evidenza giuridica e tradurre in termini di diritto positivo il ruolo e le funzioni che svolge attualmente la polizia locale nel contesto del territorio regionale.

La Regione Calabria ha legiferato in materia di polizia locale, approvando la legge regionale 14 aprile 1990, n. 24 (Norme sull'ordinamento della polizia municipale), che ha dato attuazione in

PROPOSTA DI LEGGE N. 203/10^A DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE REGIONALE G. NERI, RECANTE:
"DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE"

ambito regionale ai principi guida contenuti nella legge 7 marzo 1986, n. 65 "Legge-quadro sull'ordinamento della polizia locale".

Tuttavia, il quadro normativo che sino ad ora ha disciplinato la materia risente oggi di una certa inadeguatezza rispetto alle funzioni ed i compiti che le leggi e le prassi hanno nel tempo progressivamente assegnato alle forze di polizia locale.

Ciò richiede, da parte della Regione, una politica di sostegno e di coordinamento delle attività di polizia locale, al fine di assicurare un efficace ed omogeneo svolgimento dei relativi compiti a livello locale e, al tempo stesso, un concreto sviluppo di politiche integrate per la sicurezza regionale.

Sono questi gli aspetti peculiari della presente proposta di legge che pone come prioritario l'obiettivo di dare organicità alla materia introducendo quegli aspetti innovativi che conferiscano alla polizia locale maggiore funzionalità operativa e validi strumenti per concorrere al perseguimento di migliori condizioni di sicurezza urbana.

La proposta di legge è composta da 22 articoli ripartiti in cinque Capi, che si occupano, rispettivamente, dell'individuazione delle disposizioni generali della legge (Capo I), dell'ordinamento della polizia locale (Capo II), del coordinamento delle attività regionali (Capo III), formazione e aggiornamento professionale (Capo IV) e, in ultimo, delle disposizioni finali e finanziarie (Capo V).

Relazione tecnico — finanziaria

La presente legge produce un impatto finanziario a valere sul bilancio regionale stimato in euro 500.000 per ciascun esercizio del triennio 2018 — 2020.

Il seguente quadro di riepilogo di analisi economico - finanziaria declina in dettaglio gli articoli che generano una nuova spesa per il bilancio regionale, i criteri di quantificazione adottati e l'individuazione delle fonti di finanziamento.

PROPOSTA DI LEGGE N. 203/10^A DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE REGIONALE G. NERI, RECANTE:
 “DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE”

Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria

(allegato a margine della relazione tecnico finanziaria art. 39 Statuto Regione Calabria)

Tab. 1 – Oneri finanziari

Articolo	Descrizione spese	Tipologia I o C	Carattere Temporale A o P	Importo 2018	Importo 2019 - 2020
1	Non comporta oneri a carico del bilancio regionale in quanto contiene unicamente l'indicazione delle finalità della legge, trattandosi, pertanto, di disposizioni prettamente ordinamentali.				
2	L'articolo si limita a enunciare le politiche regionali attuabili al fine di perseguire le finalità della legge, i cui oneri di attuazione sono quantificati negli articoli successivi.				
3	Le disposizioni contenute all'articolo 3 non comportano oneri a carico del bilancio regionale in quanto attengono alle funzioni della Città Metropolitana e della Provincia				
4	Le disposizioni contenute all'articolo 4 non comportano oneri a carico del bilancio regionale in quanto attengono alle funzioni assegnate ai Comuni				
5	Festa regionale della Polizia locale	Corrente	Pluriennale	€ 15.000	€ 15000



PROPOSTA DI LEGGE N. 203/10^A DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE REGIONALE G. NERI, RECANTE:
 “DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE”

6	Contiene disposizioni di natura ordinamentale, introducendo meri principi organizzativi di carattere generale. Detta norma, pertanto, non produce oneri a carico del bilancio regionale.				
7	L'articolo non produce oneri a carico del bilancio regionale in quanto si limita a dettare disposizioni ordinamentali in materia di personale addetto al servizio di polizia locale				
8	Le disposizioni contenute nell'articolo 8 non comportano oneri a carico del bilancio regionale in quanto dettano disposizioni di carattere ordinamentale in relazione alle funzioni amministrative di prevenzione e repressione svolte dalla polizia locale				
9	Le disposizioni contenute nell'articolo 9 non comportano oneri a carico del bilancio regionale in quanto dettano disposizioni di carattere ordinamentale in relazione alla disciplina da applicarsi per l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria				
10	L'articolo prevede disposizioni di natura ordinamentale in relazione ai servizi di ausilio e supporto assegnate alla Polizia locale e non comporta oneri a carico del bilancio regionale				

PROPOSTA DI LEGGE N. 203/10^A DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE REGIONALE G. NERI, RECANTE:
 “DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE”

11	Le disposizioni contenute nell'articolo 11 non comportano oneri in quanto dettano disposizioni in merito alle caratteristiche dei mezzi di servizio utilizzabili dalla Polizia locale. Gli oneri connessi all'utilizzo dei mezzi di servizio sono quantificati nell'articolo 13.				
12	Le disposizioni in esso contenute non comportano oneri in quanto dettano disposizioni in ordine alle caratteristiche delle uniformi e dei segni distintivi. Gli oneri connessi all'adeguamento delle uniformi sono quantificati nell'articolo 13				
13	Cofinanziamento regionale	Spesa corrente	Annuale	€100.000,00 solo per l'esercizio 2018	€0
14	Struttura coordinamento	Corrente	Pluriennale	€55.000	€55.000
15	Gestione associata	Spesa corrente	Pluriennale	€50.000	€50.000
16	Sistema formativo	Corrente	Pluriennale	€97.000	€75.000
17	Formazione e aggiornamento periodico	Capitale/corrente	Pluriennale	€183.000	€305.000



PROPOSTA DI LEGGE N. 203/10^A DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE REGIONALE G. NERI, RECANTE:
 “DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE”

18	Le disposizioni contenute all'articolo 18 dettano disposizioni ordinamentali in merito al periodo di prova e al corso di prima formazione per agenti. I relativi oneri per la formazione sono dettagliatamente quantificati al precedente articolo 17.				
19	Le disposizioni contenute in questo articolo non comportano oneri a carico del bilancio regionale, in quanto in esso sono contenute disposizioni ordinamentali in merito alle condizioni di accesso ai finanziamenti regionali.				
20	Contiene norme tese esclusivamente ad individuare le disposizioni normative da abrogare e come tale non comporta oneri a carico del bilancio regionale				
21	Norma finanziaria				
22	Detta disposizioni abrogative non comportando oneri a carico del bilancio regionale.				
TOT				€500.000	€500.000

Criteri di quantificazione

L'articolo 1 (Finalità e oggetto) non comporta oneri a carico del bilancio regionale in quanto contiene unicamente l'indicazione delle finalità della legge, trattandosi, pertanto, di disposizioni prettamente ordinamentali.

L'articolo 2 (Politiche regionali) si limita a enunciare le politiche regionali attuabili al fine di perseguire le finalità della legge, i cui oneri di attuazione sono quantificati negli articoli successivi.

Le disposizioni contenute all'articolo 3 (Funzioni della Città Metropolitana e della Provincia) non comportano oneri a carico del bilancio regionale in quanto attengono alle funzioni della Città Metropolitana e della Provincia.

Lo stesso dicasi per l'articolo 4 (Funzioni dei Comuni) in quanto contiene disposizioni che attengono alle funzioni assegnate ai Comuni.

Per gli oneri di cui all'articolo 5 (Festa regionale della Polizia locale) sono state effettuate stime parametriche in base agli impegni di spesa assunti da enti locali e territoriali per l'organizzazione di eventi simili, oltre a indagini di mercato finalizzate a determinare i costi dei singoli servizi. Calcolando una media di tali impegni, si è stimato un fabbisogno complessivo di spesa quantificato in euro 15.000,00.

Più nel dettaglio, si può ritenere che € 5.000 potranno essere utilizzate per le spese di pubblicità (pubblicità grafica, pubblicità televisiva, materiale abbellimento esterno), € 5.000 per le spese relative all'organizzazione della celebrazione (comprensive delle spese di rinfresco dei partecipanti, di noleggio di impianti audiovisivi e di amplificazione sonora) ed altre € 5.000 per le spese relative alla fornitura di medaglie e targhe di riconoscimento.

L'articolo 6 (Principi organizzativi) contiene disposizioni di natura ordinamentale, introducendo meri principi organizzativi di carattere generale.

Detta norma, pertanto, non produce oneri a carico del bilancio regionale.

Lo stesso dicasi per l'articolo 7 (Personale addetto al servizio di polizia locale) che si limita a dettare disposizioni ordinamentali in materia di personale addetto al servizio di polizia locale.

Gli articoli 8 (Funzioni di polizia amministrativa) e 9 (Funzioni di polizia giudiziaria/pubblica sicurezza) contengono disposizioni di carattere ordinamentale in relazione rispettivamente alle

PROPOSTA DI LEGGE N. 203/10^A DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE REGIONALE G. NERI, RECANTE:
"DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE"

funzioni amministrative di repressione e prevenzione svolte dalla polizia locale e relative alla disciplina da applicarsi per l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria.

Ne discende che dette norme non producono oneri a carico del bilancio regionale.

Per quanto riguarda l'articolo 10 (Servizi esterni di supporto e soccorso) lo stesso prevede disposizioni di natura ordinamentale in relazione ai servizi di ausilio e supporto assegnate alla Polizia locale.

L'articolo 11 (Mezzi di servizio) prevede disposizioni in merito alle caratteristiche dei mezzi di servizio utilizzabili dalla Polizia locale. Gli oneri connessi all'utilizzo dei mezzi di servizio sono quantificati nell'articolo 13.

In merito all'articolo 12 (Uniformi e segni distintivi) si evidenzia che le disposizioni in esso contenute non comportano oneri in quanto dettano disposizioni in ordine alle caratteristiche delle uniformi e dei segni distintivi. Gli oneri connessi all'adeguamento delle uniformi sono quantificati nell'articolo 13.

Per gli oneri derivanti dall'art. 13 (Regolamenti regionali), si è utilizzato il criterio della fissazione di un tetto di spesa, che rappresenta il limite massimo di spesa da utilizzare per gli interventi menzionati, a valere solo per l'esercizio 2018, fissato in € 100.000,00.

L'articolo 14 (Struttura di coordinamento) prevede la costituzione di una struttura di coordinamento. Al comma 1 viene specificato che la partecipazione alla struttura avviene a titolo gratuito e non dà diritto ad alcun rimborso spese.

Relativamente, invece, al comma 2, lettera D) si prevede la possibilità di avvalersi, da parte della struttura di coordinamento di massimo due collaboratori esperti per il supporto tecnico-scientifico.

Per quel che riguarda la quantificazione di detti oneri, si prevede di stipulare dei contratti per un importo annuale pro capite di 27.500 euro lordi sulla base della media del trattamento economico previsto per i contratti di collaborazione stipulati per le strutture speciali dal Consiglio regionale della Calabria.

La disposizione esclude espressamente qualunque tipo di rimborso spese.

Ne discende che la copertura annuale per detti contratti di collaborazione equivale ad € 55.000.

Relativamente al funzionamento della struttura di coordinamento, nel corpo dell'articolo 14, si prevede che la stessa funzionerà mediante l'utilizzo di risorse umane e strumentali del competente

PROPOSTA DI LEGGE N. 203/10^A DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE REGIONALE G. NERI, RECANTE:
"DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE"

Dipartimento della Giunta Regionale, senza alcun ulteriore aggravio di spese a carico del bilancio regionale.

Per la quantificazione degli oneri finanziari derivanti dall'articolo 15 (Gestione associata del servizio di polizia locale), concernenti la gestione associata delle funzioni, si è assunto come criterio di quantificazione quello del tetto di spesa, fissando lo stesso nel limite massimo di € 50.000,00.

L'articolo 16 (Sistema formativo regionale per la polizia locale) prevede la possibilità che gli enti locali concorrano, previo accordo stipulato tra le amministrazioni interessate, al funzionamento del sistema formativo.

La Regione parteciperà con un contributo pari a € 97.000 per l'anno 2018 e a € 75.000 per gli anni 2019 e 2020. Entrambi gli importi sono determinati secondo il criterio della fissazione di un tetto di spesa, nei limiti delle risorse disponibili nelle annualità di riferimento.

In relazione alle attività di formazione di cui all'articolo 17 (Formazione e aggiornamento periodico), sono state svolte delle stime parametriche sulla base di corsi di formazione organizzati per la polizia locale nella Regione Piemonte (che con Delibera Giunta Regionale 40-12396 del 26 aprile 2004, determina i compensi per le attività di docenza a corsi di formazione, aggiornamento e qualificazione per la polizia locale), e sulla base delle previsioni di spesa per le attività formative per la polizia locale indicate nel bilancio di previsione 2013 della Regione Puglia (ai sensi della legge regionale n. 37/2011). Il quadro economico per un corso di formazione per i nuovi assunti può essere strutturato nel modo seguente:

- 70 euro orarie per gli incarichi di docenza;
- 20 euro orarie per attività di tutoraggio;
- 180 euro per incarichi di commissioni d'esame al termine dei corsi;
- 3.500 euro per spese amministrative (materiale didattico e pubblicitario, aule, ecc.);
- 80 euro pro capite per rimborsi forfettari spese trasferta secondo le condizioni riconosciute al personale della Regione Calabria;
- 45 ore di formazione di ciascun corso, ognuno con cadenza di 15 ore settimanali nei fini settimana (ad esempio 9 ore venerdì e 6 ore il sabato) destinato a 50 allievi;
- coinvolgimento di 2 docenti, di cui uno con ruolo di coordinatore, un tutor e tre componenti della commissione esaminatrice.

La spesa complessiva per un corso ammonta ad euro 12.200 per come di seguito riportato:

PROPOSTA DI LEGGE N. 203/10^A DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE REGIONALE G. NERI, RECANTE:
 “DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE”

- Docenti: 70 euro *45 ore + 80 euro rimborsi *3 volte = 3390 euro pro capite;
- Tutor: 20 euro *45 ore + 80 euro rimborsi *3 volte = 1140 euro pro capite;
- Commissione esaminatrice: 180 euro + 80 euro rimborsi = 260 euro per componente;
- Spese amministrative: 3500 euro.

Prevedendo l'organizzazione di 15 corsi nell'anno 2018 (3 in ciascuna provincia) e 25 (5 in ogni provincia) negli anni successivi, si determina una spesa complessiva di euro 183.000 per il 2018 e 305.000 euro per ciascun esercizio 2019 e 2020.

Le attività formative possono essere organizzate presso le sedi istituzioni della Giunta regionale e del Consiglio regionale (art.17, comma 10).

L'articolo 18 (Periodo di prova e corso di prima formazione per agenti) detta disposizioni di carattere ordinamentale in merito al periodo di prova e al corso di prima formazione per agenti. I relativi oneri per la formazione sono dettagliatamente quantificati al precedente articolo 17.

L'articolo 19 (Condizioni di accesso ai finanziamenti regionali) non comporta oneri a carico del bilancio regionale, in quanto detta disposizioni ordina mentali in merito alle condizioni di accesso ai finanziamenti regionali.

L'articolo 20 (Abrogazioni) contiene norme tese esclusivamente ad individuare le disposizioni normative da abrogare e come tale non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Tab. 2 - Copertura finanziaria

Programma/Capitolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
Programma U.03.01 – capitolo U0231210101	€500.000,00	€500.000,00	€500.000,00	€1500.000,00
Totale	€500.000,00	€500.000,00	€500.000,00	€1500.000,00

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Finalità e oggetto)

1. La Regione Calabria pone la sicurezza urbana tra le condizioni primarie per un ordinato svolgimento della vita civile.
2. La presente legge, al fine di incrementare i livelli di sicurezza urbana nel territorio regionale e nel pieno rispetto dell'esclusiva competenza statale in materia di ordine pubblico e sicurezza, definisce gli indirizzi generali dell'organizzazione e dello svolgimento del servizio di polizia locale dei comuni, delle province, della città metropolitana e delle loro forme associative, il coordinamento delle attività e l'esercizio associato delle funzioni, gli interventi regionali per la sicurezza urbana, nonché le modalità di accesso e di formazione degli operatori di polizia locale.
3. Gli interventi nei settori della sicurezza sociale, dell'educazione alla legalità e della riqualificazione urbana costituiscono strumenti per il concorso della Regione allo sviluppo di un'ordinata e civile convivenza, alla prevenzione dei fenomeni criminali e delle loro cause. Tali interventi sono disciplinati dalla legge regionale 10 gennaio 2007, n.5 (Promozione del sistema integrato di sicurezza).

Art. 2

(Politiche regionali)

1. La Regione, per il perseguimento delle finalità indicate nell'articolo 1, oltre alle iniziative previste dalla l. r. 5/2007:
 - a) sviluppa politiche regionali e ne promuove la realizzazione a livello locale;
 - b) promuove forme di coordinamento delle politiche regionali con quelle locali, e tra queste e le attività degli organi decentrati dello Stato;

PROPOSTA DI LEGGE N. 203/10^A DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE REGIONALE G. NERI, RECANTE:
"DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE"

c) promuove accordi di programma quadro con il governo nazionale in tema di sicurezza urbana, tutela ambientale e territoriale al fine di concretizzare la collaborazione tra comuni, province, città metropolitana, regioni e le istituzioni dello Stato responsabili dell'ordine e della sicurezza pubblica.

2. La Regione assume altresì il compito di:

- a) fornire supporto e assistenza tecnica agli enti locali e alle associazioni e organizzazioni operanti nel settore della sicurezza dei cittadini, con particolare riguardo alla definizione dei patti locali di sicurezza e all'accesso alle risorse economiche dell'Unione europea;
- b) promuovere attività di formazione in materia di sicurezza urbana e di prevenzione e tutela dell'ambiente e del territorio;
- c) fornire sostegno all'attività operativa, di formazione e aggiornamento professionale della polizia locale, promuovendo anche forme di collaborazione con le forze di pubblica sicurezza presenti sul territorio regionale;
- d) favorire lo scambio di buone pratiche operative anche mediante la promozione di modelli operativi uniformi e modulistica unica, attività di ricerca e documentazione.

Art. 3

(Funzioni della Città metropolitana e delle province)

1. La Città metropolitana di Reggio Calabria e le province, nell'ambito delle proprie competenze, con particolare riferimento alla tutela dell'ambiente e del territorio, partecipano al sistema di politiche per la sicurezza integrata, attraverso:

- a) l'istituzione del corpo di polizia locale;
- b) la promozione e la gestione dei progetti per la sicurezza urbana e la partecipazione ai patti locali di sicurezza di cui alla l.r. 5/2007;
- c) la partecipazione del corpo di polizia alle attività previste nei patti locali di sicurezza urbana ed in generale all'attività di controllo del territorio.

Art. 4

(Funzioni dei comuni)

1. I comuni, nell'ambito delle proprie competenze, concorrono alla definizione di un sistema integrato di politiche per la sicurezza urbana attraverso:

- a) l'istituzione del corpo di polizia municipale;
- b) la promozione e la gestione dei progetti per la sicurezza di cui alla l. r. 5/2007;
- c) l'orientamento delle politiche sociali a favore dei soggetti a rischio di devianza anche nell'ambito di un più vasto programma di politiche per la sicurezza urbana;
- d) l'assunzione del tema della sicurezza urbana e della tutela dell'ambiente e del territorio come uno degli obiettivi da perseguire nell'ambito delle competenze relative all'assetto e utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico.

Art. 5

(Festa regionale della polizia locale)

1. È istituita nella Regione Calabria la giornata regionale della polizia locale, che si svolge il 20 gennaio di ogni anno in occasione della ricorrenza di San Sebastiano, patrono della polizia locale.

2. La giornata regionale si celebra, di norma, in un comune capoluogo di provincia secondo un criterio di rotazione; in occasione della giornata della polizia locale viene celebrata una cerimonia religiosa e sono organizzate iniziative per l'approfondimento delle tematiche relative alla sicurezza, alla conoscenza del codice della strada e all'educazione alla legalità, nonché per il conferimento di particolari riconoscimenti agli operatori che si siano distinti per azioni e condotte meritevoli nello svolgimento delle funzioni di polizia locale.

CAPO II
ORDINAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE

Art. 6

(Principi organizzativi)

1. Le funzioni di polizia locale sono esercitate dagli enti locali, in forma singola o associata, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità. A tal fine, il corpo di polizia locale è istituito con un numero minimo di sette operatori di polizia locale compreso il responsabile.
2. Per la determinazione delle risorse umane da destinare al servizio di polizia locale ciascun ente locale deve tenere in considerazione, secondo criteri di funzionalità e di economicità, il numero di abitanti, l'estensione e la morfologia del territorio, i flussi giornalieri di traffico, le caratteristiche socio-economiche della comunità locale e i flussi turistici, nonché ogni altro elemento peculiare che possa incidere sulla domanda di sicurezza urbana. In ogni caso, per i corpi di polizia provinciale o di città metropolitana è prevista, di norma, una unità operativa ogni cinquemila abitanti, mentre per i corpi di polizia municipale almeno una unità operativa ogni cinquecento abitanti.
3. La Giunta regionale definisce i criteri organizzativi di carattere generale a cui gli enti locali si attengono nell'organizzazione del servizio di polizia locale.
4. Gli enti locali disciplinano con propri regolamenti l'ordinamento, le modalità di impiego del personale e l'organizzazione del servizio di polizia locale, svolto in forma singola o associata, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e dalla presente legge.
5. Il servizio di polizia locale, ove sia istituito in corpo di polizia locale, non può costituire struttura intermedia di settori amministrativi più ampi né essere posto alle dipendenze del responsabile di diverso settore amministrativo.

Art. 7

(Personale addetto al servizio di polizia locale)

1. Il personale della polizia locale si suddivide, di norma, in dirigenti e/o responsabili del corpo o servizio, addetti al coordinamento e al controllo e agenti.
2. Il personale della polizia locale non può essere destinato a svolgere attività e compiti diversi da quelli previsti dalla legge 7 marzo 1986, n. 65 (Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale) e dalla presente legge, anche negli enti locali ove presti servizio un solo operatore della polizia locale.

Art. 8

(Funzioni di polizia amministrativa)

1. La polizia locale, nell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa, svolge attività di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi derivanti dalla violazione di leggi, regolamenti e provvedimenti statali, regionali e locali.

Art. 9

(Funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza)

1. Per le funzioni e le qualifiche di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza del personale della polizia locale si applica la disciplina prevista dalla legge 65/86.

Art. 10

(Servizi esterni di supporto e soccorso)

1. La polizia locale, nell'ambito delle proprie competenze, presta ausilio e soccorso in caso di eventi che pregiudichino la sicurezza dei cittadini, la tutela dell'ambiente e del territorio e l'ordinato vivere civile.

2. Al fine di far fronte a esigenze di natura temporanea, la Regione promuove l'accordo tra le amministrazioni interessate per l'impiego di operatori di polizia locale presso amministrazioni locali diverse da quelle di appartenenza; in tal caso gli operatori sono soggetti alla direzione dell'autorità locale che ne ha fatto richiesta, mantenendo la dipendenza dall'ente di appartenenza agli effetti economici, assicurativi e previdenziali.

Art. 11

(Mezzi di servizio)

1. Le attività di polizia locale sono svolte anche con l'utilizzo di veicoli i cui colori, contrassegni e dotazioni sono disciplinati con regolamento regionale.
2. I servizi o i corpi di polizia locale possono essere dotati di natanti a motore per i servizi di polizia marittima.
3. Nel caso di eventi particolarmente critici o che interessino più comuni, i corpi di polizia locale possono essere dotati di mezzi operativi adatti alla natura del servizio o del territorio, compresi i mezzi aerei.
4. I mezzi di servizio sono adibiti esclusivamente per compiti di istituto.

Art. 12

(Uniformi e segni distintivi)

1. La divisa degli appartenenti ai corpi e servizi di polizia locale, con il relativo equipaggiamento, deve soddisfare le esigenze di funzionalità, sicurezza e visibilità degli operatori.
2. Le divise sono ordinarie, di servizio e per servizi di onore e di rappresentanza.
3. Sull'uniforme sono apposti gli elementi identificativi dell'operatore e dell'ente di appartenenza nonché lo stemma della Regione Calabria.
4. I simboli distintivi di grado sono attribuiti a ciascun operatore della polizia locale in relazione al profilo e alle funzioni conferite.

5. Gli appartenenti alla polizia locale possono fregiarsi con decorazioni da apporre sulle uniformi, così come determinate dalla Giunta regionale con regolamento. Agli stessi è consentito di fregiarsi con decorazioni già conferite da autorità statali o enti pubblici.

Art. 13

(Regolamenti regionali)

1. La Giunta regionale adotta uno o più regolamenti regionali con cui sono disciplinati:
 - a) i colori, i contrassegni e gli accessori dei mezzi di trasporto in dotazione alla polizia locale;
 - b) gli strumenti da tenere a bordo dei mezzi di trasporto;
 - c) le caratteristiche di ciascun capo delle divise della polizia locale, le modalità d'uso e gli elementi identificativi di cui all'articolo 12, comma 3;
 - d) i modelli cui si conformano i distintivi da apporre sulle uniformi degli operatori della polizia locale;
 - e) i simboli distintivi di grado per la polizia locale;
 - f) i requisiti di accesso di tipo fisico e psico-attitudinale, nel rispetto delle norme che disciplinano l'accesso al lavoro nella pubblica amministrazione;
 - g) il sistema formativo per la polizia locale di cui agli articoli 16 e 17, i sistemi di preselezione e di concorso da utilizzare e i sistemi di valutazione del personale.
2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore dei regolamenti di cui al comma 1, o nel diverso termine stabilito dai regolamenti medesimi, i comuni, le province e la città metropolitana provvedono all'adeguamento dei regolamenti vigenti. La Regione, in sede di prima applicazione, può cofinanziare l'adeguamento nei limiti della disponibilità finanziaria annuale.
3. Al fine di garantire gli adeguamenti richiesti con i regolamenti regionali di cui al presente articolo, previsti unicamente in fase di prima applicazione, la Regione concede un contributo *tantum* agli enti locali di cui all'articolo 6.

CAPO III
COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' REGIONALI

Art. 14

(Struttura di coordinamento)

1. Al fine di assicurare la collaborazione, l'uniformità formativa e operativa e l'integrazione delle attività dei corpi e dei servizi di polizia locale, viene costituita, presso il competente dipartimento della Giunta regionale, una struttura di coordinamento. La struttura, presieduta dal Presidente del Consiglio regionale o da un suo delegato è composta, oltre che dall'assessore regionale con delega alla sicurezza o un suo delegato, dai comandanti pro tempore o delegati delle polizie provinciali e locali dei capoluoghi di provincia, e integrata, secondo le esigenze operative, dai comandanti delle polizie locali o provinciali il cui territorio è interessato alle specifiche problematiche trattate. La partecipazione alla struttura è a titolo gratuito e non dà luogo a rimborso di spese.

2. La struttura di coordinamento:

- a) promuove il coordinamento tra comandi di polizia locale nei casi in cui fenomeni o avvenimenti rilevanti per i compiti della polizia locale interessino il territorio di più comuni o province ovvero richiedano, per estensione, gravità o intensità dell'allarme sociale, un'azione concorrente e coordinata della polizia locale medesima;
- b) effettua la raccolta e il monitoraggio dei dati inerenti le funzioni di polizia locale e ne cura la diffusione;
- c) formula proposte e pareri alla Giunta regionale in merito ai criteri e alle modalità per la gestione associata del servizio, alla realizzazione e gestione del sistema informativo unificato, alle procedure operative per l'espletamento del servizio;
- d) individua, nel numero massimo di due unità e in ogni caso nei limiti consentiti nelle varie annualità dalla normativa vigente e dalla previsione del bilancio regionale e senza alcun tipo di rimborso spese, i collaboratori esperti per il supporto tecnico scientifico;
- e) indica gli strumenti e i mezzi di supporto per l'incremento dell'efficacia dei servizi e il loro coordinamento e si occupa dell'adozione della modulistica unica;

PROPOSTA DI LEGGE N. 203/10^A DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE REGIONALE G. NERI, RECANTE:
“DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE”

- f) assiste gli enti locali per l'istituzione di forme di gestione associata dei servizi di polizia locale;
- g) organizza la festa regionale della polizia locale;
- h) gestisce un sito internet dedicato alla polizia locale;
- i) sostiene iniziative di innovazione tecnologica per potenziare e uniformare i sistemi di radio e telecomunicazione;
- j) promuove la formazione e l'aggiornamento di cui all'articolo 17 del personale addetto ai servizi di polizia locale.

3. Nel perseguimento dei fini indicati al comma 1, la Giunta regionale può individuare strumenti e mezzi di supporto volti a rendere più efficace l'attività dei corpi e dei servizi di polizia locale, anche mediante appositi strumenti di comunicazione a mezzo internet e stampa.

4. Nell'ottica di agevolare lo svolgimento dei compiti della polizia locale, la Giunta regionale definisce linee guida per le procedure operative da seguire nell'espletamento del servizio e promuove l'adozione di una modulistica unica sul territorio regionale.

5. Al fine di garantire un efficace scambio di informazioni e un rapido intervento sul territorio, gli enti locali, anche con il supporto della Regione, assicurano il raccordo telematico tra i comandi dei servizi di polizia locale e degli stessi con la struttura di coordinamento regionale.

6. La struttura di coordinamento opera mediante l'utilizzo di risorse umane e strumentali del competente dipartimento della Giunta regionale.

Art. 15

(Gestione associata del servizio di polizia locale)

1. La Regione promuove ed incentiva la gestione associata del servizio di polizia locale al fine di aumentarne il grado di efficienza, efficacia ed economicità e assicurare livelli elevati di sicurezza urbana sul territorio.

2. Gli operatori di polizia locale degli enti locali che aderiscono al servizio associato svolgono il servizio nell'ambito territoriale associato, con le modalità previste negli accordi tra enti locali.

3. Gli operatori di polizia locale, nel caso di cui al comma 2, dipendono funzionalmente dal sindaco o dal presidente della provincia e, operativamente, da un responsabile del corpo o del servizio individuato ai sensi del regolamento adottato dagli enti locali associati.
4. Negli atti costitutivi delle forme associative deve essere prevista l'adozione di un regolamento per definire i contenuti essenziali del servizio, le modalità di svolgimento sul territorio di competenza e individuare l'organo istituzionale cui spettano le funzioni di direzione e vigilanza.

CAPO IV

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Art. 16

(Sistema formativo regionale per la polizia locale)

1. La Regione, anche attraverso l'erogazione di contributi, promuove il coordinamento delle esigenze formative per la polizia locale provenienti dagli enti locali, nel rispetto dell'autonomia organizzativa dell'ente locale da cui dipende il personale.
2. Gli enti locali possono concorrere economicamente al funzionamento del sistema formativo, mediante assegnazioni di risorse, sulla base di accordi stipulati tra le amministrazioni interessate.
3. Le iniziative formative di qualificazione promosse dagli enti locali ed attuate direttamente dai comandi di polizia locale costituiscono una componente del sistema di risorse che concorre alla qualificazione delle professionalità del personale di polizia locale e alla qualità dei servizi delle prestazioni e dei comportamenti attuati sul territorio cui la Regione contribuisce secondo criteri di sussidiarietà ed adeguatezza.
4. Le risorse per la formazione del personale addetto alla polizia locale sono costituite da:
 - a) somme destinate annualmente dal bilancio regionale nei limiti delle risorse disponibili;
 - b) somme assegnate dagli enti locali in relazione agli accordi stipulati;
 - c) ulteriori entrate derivanti dalla propria attività.

Art. 17*(Formazione e aggiornamento periodico)*

1. La Regione promuove la formazione di ingresso e la formazione continua del personale di polizia locale, anche al fine di assicurare un qualificato contributo della polizia locale nelle attività di sicurezza urbana.
2. La Giunta regionale stabilisce:
 - a) le modalità di svolgimento dei percorsi formativi di ingresso;
 - b) la durata e i contenuti dei corsi formativi di preparazione ai concorsi per operatore e addetto al coordinamento e controllo, eventualmente promossi e attivati dagli enti locali.
3. I percorsi di formazione di ingresso si articolano in formazione di base per gli operatori e in formazione di accesso e di qualificazione per gli addetti al coordinamento e controllo.
4. La formazione continua è rivolta al personale di polizia locale che abbia già assolto all'obbligo della formazione di ingresso. La formazione continua accompagna lo sviluppo professionale attraverso la promozione di iniziative di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento.
5. I percorsi di formazione per gli appartenenti ai corpi ed ai servizi di polizia locale vengono svolti in base al sistema formativo regionale di cui al presente articolo.
6. La selezione per la partecipazione ai corsi è effettuata dagli enti locali sulla base del fabbisogno formativo accertato ai sensi del comma 8.
7. Le modalità organizzative, i contenuti, la durata, le prove finali dei corsi, nonché i criteri per la composizione delle commissioni esaminatrici sono disciplinati con deliberazione della Giunta regionale.
8. La struttura regionale di coordinamento di cui all'articolo 14 promuove, anche tramite modalità telematiche, una rilevazione annuale del fabbisogno formativo presso gli enti locali calabresi.
9. La struttura di cui al comma 8, nei limiti del fabbisogno formativo accertato annualmente, coordina, nei limiti delle previsioni del bilancio regionale, la gestione amministrativa ed economica, le risorse tecniche di direzione, progettazione, coordinamento didattico e orientamento, nonché la gestione dei servizi informativi.
10. Nel rispetto delle esigenze di economicità, efficacia ed efficienza, le attività didattiche possono essere promosse presso le sedi istituzionali della Giunta regionale e del Consiglio regionale o presso

sedi decentrate, con la collaborazione degli enti territoriali e dei comandi di polizia locale, sulla base di appositi atti sottoscritti con gli enti locali. Possono essere, altresì, attivate forme utili di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati per spazi attrezzati con caratteristiche idonee per la formazione.

Art. 18

(Periodo di prova e corso di prima formazione per agenti)

1. Ciascun ente locale, in caso di assunzione di personale addetto ai corpi e ai servizi di polizia locale, durante il periodo di prova, assicura la frequenza del corso di ingresso organizzato ai sensi dell'articolo 17, con una verifica finale della preparazione acquisita; al termine del corso, il personale può essere adibito al servizio attivo con affiancamento tecnico per almeno tre mesi.

CAPO V

DISPOSIZIONI FINALI E FINANZIARIE

Art. 19

(Condizioni di accesso ai finanziamenti regionali)

1. Il rispetto di quanto previsto nella presente legge è condizione essenziale per l'accesso ai finanziamenti regionali.
2. Gli enti locali che non hanno istituito i corpi di polizia locale o che, a tal fine, non hanno attivato forme di gestione associata dei servizi di polizia locale, non possono accedere ai finanziamenti regionali.

Art. 20

(Abrogazioni)

1. La legge regionale 14 aprile 1990, n. 24 (Norme sull'ordinamento della polizia municipale) è abrogata.

Art. 21

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, quantificati in euro 500.000,00 si provvede con le risorse allocate sul Programma U.03.01 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2018-2020 che presenta la necessaria disponibilità. Alla copertura finanziaria degli oneri per le annualità successive si provvede nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità di risorse autonome, per come stabilite nella legge di approvazione del bilancio di previsione.

2. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2018-2020.

Art. 22

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale telematico della Regione.